

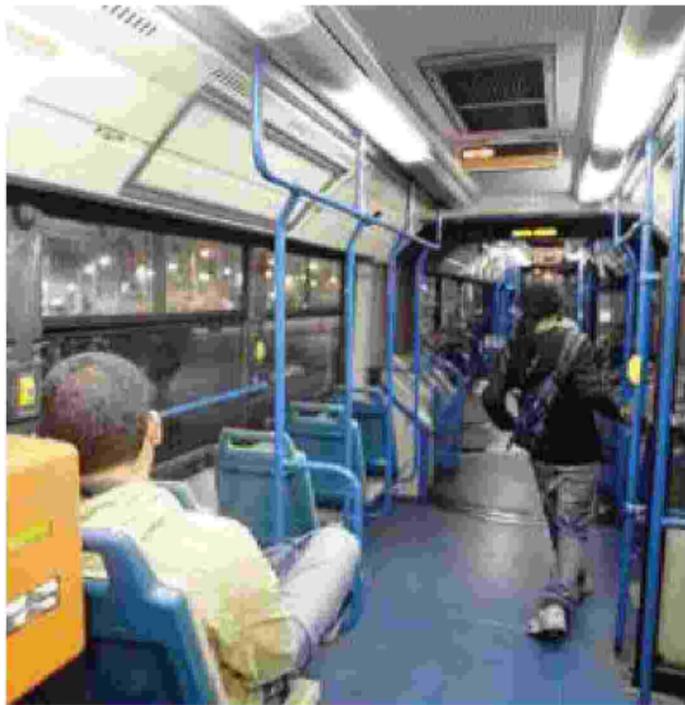
Amt, scatta l'allarme conti «Servono subito 5 milioni»

Ma l'azienda assicura: «Basta soltanto la metà della cifra»

SITUAZIONE a rischio per i conti di Amt, dopo lo stop al fondino regionale per agevolare i "prepensionamenti" nelle aziende liguri di trasporto pubblico. E una complicazione in più nel percorso a ostacoli avviato dalla giunta Bucci per tenere l'azienda nelle mani del Comune e affidarle direttamente la gestione del servizio, senza gara.

Il cambio di destinazione - imposto dalla Corte dei Conti alla Regione - del fondo per i "prepensionamenti" in fondo per gli investimenti (nuovi o da ammortizzare) delle aziende, potrebbe avere, infatti, ripercussioni pesanti sui conti di Amt, che preoccupano i sindacati, anche se l'azienda per ora non drammatizza.

Secondo i sindacalisti, che ieri hanno incontrato il vicesindaco e assessore ai Trasporti, Stefano Balleari e il direttore generale di Amt, Stefano Pesci, con l'effetto combinato di azzeramento del "fondino" e decurtazione del Fondo nazionale trasporti e dei trasferimenti comunali nel 2017, sono circa 5 i milioni che l'azienda dovrebbe recuperare entro la fine dell'anno, per poter far uscire gli 80 dipendenti (fra autisti e impiegati) che sarebbero andati in



Situazione a rischio per i conti di Amt

PAMBIANCHI

pensione nel 2017 con l'ultima tranche del "fondino" regionale. E che, se resteranno al lavoro, l'anno prossimo appesantiranno il bilancio di Amt di circa 3 milioni.

Le valutazioni di Amt, invece, indicano una cifra un po' meno allarmante. «L'azienda quest'anno ha dovuto fron-

teggere 3 milioni in meno di trasferimenti dal Comune decisi dalla passata amministrazione - spiega Pesci - un milione di aumento del costo del gasolio, un milione di aumento del costo del lavoro dovuto al "ritiro" del fondino e 2,5 milioni di possibili tagli del Fondo trasporti. Ma, grazie ad in-

terventi di efficientamento, abbiamo recuperato, tanto che adesso resta da risolvere solo il problema di recuperare altri 2,5 milioni».

«Noi, però - osserva Edgardo Fano, segretario provinciale della Faisa - pensiamo che si debba garantire anche l'uscita degli altri 80 dipendenti che avrebbero dovuto lasciare l'azienda con il "fondino" regionale, perché questo, oltre a ridurre i costi per Amt, apre la possibilità di nuova occupazione». E proprio per fare chiarezza sui conti e sull'impatto che avrà la nuova legge regionale, i sindacati hanno chiesto alla Regione un incontro congiunto anche con i rappresentanti delle aziende liguri.

Intanto, la giunta Bucci va avanti con il percorso per l'affidamento del servizio *in house*, come ha confermato il vicesindaco Balleari. E proprio ieri pomeriggio la giunta ha approvato la modifica dello statuto di Amt necessaria per proseguire questo iter. La prossima settimana la delibera dovrebbe essere votata anche dal consiglio comunale, mentre entro fine mese il consiglio regionale dovrebbe approvare la modifica della legge sul "fondino".

A. COL